



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: GRECO BIBLICO 1

LEZIONE 8

I casi greci

Analisi logica

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Questa lezione può apparire banale a chi ha frequentato la scuola secondaria, tuttavia è indispensabile per chi non ha conoscenza dell'analisi logica, senza la quale non è possibile continuare lo studio del greco biblico.

Prima di proseguire nel nostro studio del greco è *indispensabile* fare un veloce ripasso dell'**analisi logica**. Per chi non l'ha mai studiata potrebbe essere una novità. Non possiamo però farne a meno, come si capirà già dalla prossima lezione di greco. Cercheremo di rendere il tutto molto semplice e agevole, a beneficio di chi non ha mai studiato l'analisi logica, partendo da zero e dicendo solo il necessario. Iniziamo col dire che cos'è l'analisi logica. Si tratta dell'analisi di una frase in cui si deve rispondere a queste domande: Quali funzioni svolgono le parole nella frase in cui vengono usate? Quali rapporti ci sono tra le parole all'interno di una frase? Proseguendo nella lettura, si capirà meglio cos'è l'analisi logica vedendone la sua applicazione. Prestate molta attenzione ai nomi (e imparateli) che vengono dati alle parole di una frase secondo la funzione che assumono.

Soggetto. In una frase colui o colei o la cosa che compie un'azione si chiama *soggetto*. In *Mt* 1:2 si legge: "Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli" (*CEI*). Nella prima frase – "Abramo generò Isacco" - chi compie l'azione (di generare) è Abramo; Abramo è dunque il soggetto. Nella seconda frase – "Isacco generò Giacobbe" – chi compie l'azione è Isacco, che è soggetto. Nell'ultima frase – "Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli" – il soggetto che compie l'azione di generare è Giacobbe.

Complemento oggetto. L'oggetto dell'azione compiuta dal soggetto si chiama, nell'analisi logica, *complemento oggetto*. Questo risponde alla domanda: *chi o che cosa*? "Abramo generò" ... *chi*? "Generò Isacco". "Isacco" è quindi complemento oggetto. Da *Dt*

32:23: “Mangiò ...” *che cosa?* “Mangiò il *prodotto* del campo” (TNM). “Il prodotto” è quindi complemento oggetto.

Complemento di specificazione. “Mangiò il prodotto”. Prodotto *di cosa?* “Del campo”, che è *complemento di specificazione*. In Mt 28:1 si dice: “All'alba del primo giorno della settimana” (CEI). Facendo l'analisi, dopo “all'alba” si può porre la domanda: *di cosa?* La risposta “del primo giorno” costituisce il complemento di specificazione. Qui sorge ancora la domanda: primo giorno *di cosa?* “Della settimana” è il complemento di specificazione che risponde alla domanda.

Complemento di termine. Risponde alla domanda: *A chi o a che cosa?* In Dn 5:18 si legge: “Il Dio altissimo aveva dato a Nabucodònosor tuo padre regno” (CEI). “Aveva dato” *a chi?* “A Nabucodonosor”, che è *complemento di termine*.

Ci sono molti altri complementi nell'analisi logica, ma per ora ci fermiamo a questi che sono essenziali. Imparateli bene. Gli altri li vedremo man mano mentre ci capiteranno. Tenete a mente questo schema:

DOMANDA	RISPOSTA	ESEMPIO
Chi o cosa compie l'azione?	Il soggetto	“Nel principio Dio creò i cieli e la terra”. – Gn 1:1. Chi compie l'azione? Dio che crea.
Chi o cosa è l'oggetto dell'azione?	Il complemento oggetto	“Nel principio Dio creò i cieli e la terra ”. – Gn 1:1. Qual è l'oggetto dell'azione creatrice di Dio? I cieli e la terra creati da Dio.
Di chi o di cosa?	Complemento di specificazione	“Lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque ”. – Gn 1:2. Lo spirito <i>di chi?</i> Di Dio . Sulla superficie <i>di cosa?</i> Delle acque .
A chi o a cosa?	Complemento di termine	“[Il serpente] disse alla donna ”. – Gn 3.1. Disse <i>a chi?</i> Alla donna .

Ripasso e applicazione

- Chi compie l'azione? **Il soggetto**.
- Di chi o di che cosa? **Complemento di specificazione**.
- A chi o a cosa? **Complemento di termine**.
- Chi o cosa è oggetto dell'azione? **Il complemento oggetto**.

Esempio applicativo: “Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà» ... Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti» ... Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola»”. – Gv 2:5,7,8.

Chi compie l'azione di dire ai servitori? “Sua madre”, **soggetto**. “«Fate ...» **che cosa?** “Tutto quel che”, **complemento oggetto**. “Gesù disse”; **chi fa l'azione** di dire? Gesù, **soggetto**. **A chi** lo dice? A “loro”, **complemento di termine**. “«Riempite d'acqua ...» **che cosa?** “I recipienti”, **complemento oggetto**. «Portatene ...» **a chi?** “Al maestro”, **complemento di termine**. Maestro **di cosa?** “Di tavola”, **complemento di specificazione**.

Il verbo

Nell'analisi logica il verbo è detto **predicato verbale**. Nel brano di Gv 2:5,7,8 riportato sopra i predicati verbali solo questi: “... disse ... «Fate ... dirà» ... disse ... «Riempite» ... disse ... «attingete ... portatene»”.

I casi

Ciascuno di questi **casi** che abbiamo visto assume un nome tecnico particolare. È indispensabile imparare bene questi nomi, perché vi avremo a che fare continuamente.

- Soggetto = caso **nominativo**.
- Complemento di specificazione: caso **genitivo**.
- Complemento di termine: caso **dativo**.
- Complemento oggetto: caso **accusativo**.

Sia aggiunga il caso **vocativo** e abbiamo così proprio *tutti* i casi greci, che sono cinque. Il vocativo è il caso in cui si esprime una chiamata (“Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?” - At 9:4) o un’invocazione (“Quando ti invoco, rispondimi, Dio” - Sl 4:2).

Nell’ordine, i casi greci sono i seguenti, e vengono solitamente indicati con la loro abbreviazione:

1. Nom.
2. Gen.
3. Dat.
4. Acc.
5. Voc.

Esempio applicativo: “Sua madre [nom.] disse [predicato verbale] ai servitori [dat.]: «Fate [predicato verbale] tutto quel che [acc.] vi [dat.] dirà [predicato verbale]» ... Gesù [nom.] disse [predicato verbale] loro [dat.]: «Riempite [predicato verbale] d'acqua i recipienti [acc.].» ... Poi disse [predicato verbale] loro [dat.]: «Adesso attingete [predicato verbale] e portatene [predicato verbale] al maestro [dat.] di tavola [gen.]»”. – Gv 2:5,7,8.

Schema riassuntivo

NOME	FUNZIONE	CASO	
Soggetto	Compie l'azione	Nominativo	Nom.
Complemento di specificazione	Specifica di chi o di che cosa	Genitivo	Gen.
Complemento di termine	Indica a chi o a che cosa	Dativo	Dat.
Complemento oggetto	Indica l'oggetto dell'azione	Accusativo	Acc.
Complemento di vocazione	Indica chi o cosa è invocato	Vocativo	Voc.

ESERCIZIO

“Porgi **l'orecchio** [complemento oggetto – acc.] **alle mie parole** [complemento di termine – dat.],
o Signore [complemento di vocazione – voc.],
sii attento **ai miei sospiri** [complemento di termine – dat.].
Odi **il mio grido** [complemento oggetto – acc.] **d'aiuto** [complemento di specificazione – gen.],
o mio Re [complemento di vocazione – voc.] e mio Dio,
a te [complemento di termine – dat.] rivolgo **la mia preghiera** [complemento oggetto – acc.].
O Signore [complemento di vocazione – voc.],
al mattino tu ascolti **la mia voce** [complemento oggetto – acc.];
al mattino **ti** [= a te, complemento di termine – dat.] offro **la mia preghiera** [complemento oggetto
– acc.] e attendo **un tuo cenno** [complemento oggetto – acc.];
poiché **tu** [soggetto – nom.] non sei un Dio che prenda piacere nell'empietà;
presso di te **il male** [soggetto – nom.] non trova **dimora** [complemento oggetto – acc.].
Quelli che [soggetto – nom.] si vantano
non resisteranno davanti **agli occhi tuoi** [complemento di termine – dat.];
tu [soggetto – nom.] detesti **tutti gli operatori** [complemento oggetto – acc.]
d'iniquità [compl. di specificaz. – gen.].
Tu [soggetto – nom.] farai perire **i bugiardi** [complemento oggetto – acc.];
il Signore [soggetto – nom.]
disprezza **l'uomo sanguinario e disonesto** [complemento oggetto – acc.].
Ma **io** [soggetto – nom.], per la tua grande bontà, potrò entrare nella tua casa;
rivolto **al tuo tempio santo** [complemento di termine – dat.], adorerò con timore.
O Signore [complemento di vocazione – voc.], guidami con la tua giustizia,
a causa dei miei nemici;
che **io** [soggetto – nom.] veda diritta davanti **a me** [complemento di termine – dat.]
la tua via [compl. oggetto – acc.];
poiché nella loro bocca non c'è **sincerità** [soggetto – nom.],

il loro cuore [soggetto – nom.] è pieno *di malizia* [complemento di specificazione – gen.];
la loro gola [soggetto – nom.] è un sepolcro aperto,
 lusingano con la loro lingua.
 Condannali [= loro, complemento oggetto – acc.], *o Dio* [complemento di vocazione – voc.]!
 Non riescano nei loro propositi!
 Scacciali per tutti i loro misfatti,
 poiché si sono ribellati *a te* [complemento di termine – dat.].
 Si rallegreranno *tutti quelli che* [soggetto – nom.] in te confidano;
 manderanno *grida* [complemento oggetto – acc.] *di gioia* [complemento di specificazione – gen.]
 per sempre.
Tu [soggetto – nom.] *li* [complemento oggetto – acc.] proteggerai, e *quelli che* [soggetto – nom.]
 amano *il tuo nome* [complemento oggetto – acc.] si rallegreranno in te,
 perché *tu* [soggetto – nom.], *o Signore* [complemento di vocazione – voc.],
 benedirai *il giusto* [compl. oggetto – acc.];
 come scudo *lo* [complemento oggetto – acc.] circonderai con il tuo favore”.
 - Sl 5.